

# Una giornata particolare. Con l'Unità

In piazza Re Enzo con Cofferati, Flamigni, Margherita Hack. E nelle sezioni che fanno il porta a porta Benni: gli attacchi plateali del premier dimostrano che la polemica centra il bersaglio

di Andrea Bonzi / Bologna

**UNA MATTINA** speciale. Sono finite in meno di 90 minuti le 200 copie dell'Unità in piazza Re Enzo, nel cuore di Bologna. Nel gazebo allestito a due passi dalla statua del Nettuno molti cittadini, un gruppo di diessini e della Sinistra giovanile e alcuni personag-

gi illustri - tra cui Margherita Hack, Stefano Benni, Sergio Cofferati e Carlo Flamigni - non hanno voluto far mancare il loro supporto al «giornale più odiato da Berlusconi».

Tra i primi ad arrivare, nonostante la giornata grigia e fredda, il professor Flamigni, luminare delle tecniche di fecondazione assistita, che non lesina una battuta sul premier: «Berlusconi è ovunque. Mi ricorda un personaggio buffo e un po' patetico, da Alberto Sordi. Ha ragione chi dice che ci vorrebbe lo psicologo: un po' per lui, un po' per chi lo vota».

La curiosità attorno al gazebo aumenta, c'è chi compra più copie, come Marco che ne ha prese cinque per i coinquilini. Arriva l'astrofisica Margherita Hack, in questi giorni protagonista di uno spettacolo all'Arena del Sole. C'è la fila per avere un suo autografo sulla copia dell'Unità: «Non s'è mai avuta così poca libertà, da quando c'è la Casa delle libertà. L'unica libertà che consente questo governo è di uccidere, di farsi giustizia da sé. Mi fa piacere vedere tanta gente qui. Spero prevalga la voglia di far vincere la sinistra, che significa solidarietà e rispetto, contro l'arroganza di questi governanti».

Accanto al banchetto si accende il dibattito: alcuni pensionati parlano animatamente di come vincere le elezioni, dell'importanza del programma e della necessità di mandare a casa Berlusconi. Poco dopo le 11 arriva il sindaco Cofferati, cui non viene risparmiato il rito degli autografi sulla testata del quotidiano. «Chi non comprende il significato della stampa libera e della libertà di stampa va contro una delle condizioni fondamentali della vita democratica», osserva. Poi conversa con la Hack e Flamigni, un trio inedito. C'è anche Andrea De Maria, vicepresidente Ds della Provincia di Bologna: «Guai a liquidare questi attacchi come una folkloristica particolarità di Berlusconi: dietro c'è un problema di democrazia molto serio, un attentato alla libertà d'espressione».

Manca mezzora a mezzogiorno e le copie sono ormai agli sgoccioli: una delle ultime se l'accaparra lo scrittore Stefano Benni. Definisce Berlusconi «una vesciconica piena d'odio», attingendo al repertorio delle sue bizzarre metafore. Poi si fa più serio: «Questi attacchi plate-

ali del premier dimostrano che la polemica centra il bersaglio - dice Benni -. Piuttosto, quello che mi fa paura sono gli attacchi subdoli nascosti dietro queste scenate. Attenzione, perché dentro al carro di carnevale c'è il mitra».

Finisce la kermesse in piazza, continua la distribuzione dell'Unità. In Emilia-Romagna, infatti, la diffusione porta a porta è una tradizione. Tutte le domeniche alcune sezioni Ds mettono in piedi un oliato meccanismo di vendita a domicilio del quotidiano fondato da Gramsci. Nella sezione Capponcelli, in zona Lame, ogni settimana una ventina di attivisti distribuiscono tra le 250 e le 300 copie, raggiungendo col volantinaggio di iniziative e spettacoli, ben 2.200 buchette della posta. Qui i «compagni» Roberto, Ezio, Ermete, Ivano, Ferdinando, Valter, e le «compagne» Franca e Mariuccia Fusco, la segretaria della Capponcelli, dividono le copie tra i diffusori - ognuno con le sue strade di competenza. Cosa li spinge? «È una cosa che devi sentirti dentro. Lui - dice Ivano, indicando un ragazzo - viene da noi, perché nella sua sezione non facevano più la distribuzione». «E lo faremo anche a Natale e il primo dell'anno, se uscite», chiude Mariuccia.



Nelle foto dall'alto, Margherita Hack con alcuni cittadini bolognesi, Moni Ovadia, il sindaco di Bologna Cofferati, sotto, il collega di Firenze Domenici, il presidente della regione Toscana Martini e Sergio Staino, un lettore a Bologna



FACCIAMO I CONTI

## 120mila copie vendute Non accadeva da anni

La giornata uggiosa, il freddo, la pioggia. Non prometteva bene questa nostra iniziativa: la diffusione straordinaria del giornale più odiato da Berlusconi, corredato da un inserto che documenta gli attacchi della Presidenza del consiglio. Ma i pessimisti sono stati smentiti: è stato un successo.

Un successo annunciato dalla valanga di mail e lettere e telefonate che ci testimoniavano una solida solidarietà. E realizzato dalla generosità di chi - nelle sezioni, nelle federazioni dei Ds - ha deciso di tornare, come un

tempo, «diffusore dell'Unità». È vero, in Emilia Romagna, in alcuni luoghi della Toscana, questa è una pratica che continua. Ma nel resto d'Italia, ed è un peccato, la consuetudine domenicale s'era perduta da tempo. Cinquantamila sono state le copie prenotate. È ancora presto per fare un consuntivo definitivo, ma in molti luoghi già a mezzogiorno il giornale è finito: prematuramente, visto che gli acquirenti si affollavano e dunque c'è stato bisogno di un supplemento di copie, e dove si è potuto sono state procurate d'emergenza.

Certo, ha contato la partecipazione di intellettuali, politici, amministratori e la mobilitazione delle sezioni Ds che hanno sostenuto lo sforzo di una testata sotto attacco, e che sono stati abbracciati con affetto e con speranza. Ma c'è anche stata anche una risposta di cittadini democratici, che forse non comprano l'Unità quotidianamente, ma che hanno visto Berlusconi brandire il nostro giornale, e non hanno apprezzato. Non tanto per difendere l'Unità, ma la libertà di stampa, e non solo la nostra: si chiama Casa della Libertà ma è evidente il tentativo e la voglia di mettere bavagli. Non tutto può comprare Berlusconi, tutti possono comprare ogni tanto l'Unità.

Un piccolo gesto, un grande risultato, un buon auspicio per le prossime elezioni.

## La festa di Firenze. Staino: ce ne vogliono tante di queste domeniche

Domenici, Martini e Spini firmano la prima pagina. Errani: continuate così. Una signora: aspetto il titolo dell'11 aprile

di Osvaldo Sabato / Firenze

«Hanno messo anche la musica? No, quella gliela suoniamo noi ad aprile» dice una signora con cappotto, ombrello e il quotidiano con la striscia rossa sotto il braccio. La musica è quella di una banda, che accompagna i macellai e i volontari della mega bisteccata per il ritorno della fiorentina. Ma la vera festa è in piazza della Signoria. È qui l'appuntamento di chi in questa domenica si è improvvisato strillone dell'Unità. La risposta, nonostante una fastidiosissima pioggia, non si è fatta attendere. Il primo è Silvano Sarti, ex partigiano e attuale vice segretario dell'Anpi: «Berlusconi? Ha sdoganato i peggiori annessi fascisti». Poi ecco Valdo Spi-

ni, all'angolo fra via Calzaiuoli e piazza della Signoria, con la mazzetta dell'Unità «in pochi minuti ne ho venduta una decina». Nel frattempo il capannello di gente si allarga, l'Unità ben in vista, non mancano le foto e le battute contro il Cavaliere di Arcore, i turisti guardano incuriositi. Mandarlo via da Palazzo Chigi è la parola d'ordine. Il giornale «dell'11 aprile speriamo che sia ancora più bello» dice un'altra signora. Il titolo che sogna è scontato.

L'ex allenatore del Bologna Renzo Ulivieri, stringe le mani, saluta e si fa fotografare con il sindaco Domenici. «Lascia la penna al presidente», «Ragazzi ma non sono mica Naomi Campebell» scherza Claudio Martini, mentre firma il suo auto-

grafo sulla striscia rossa. Anche per il sindaco tante richieste di autografi. «Ne è valsa la pena - dirà poi Domenici - penso di avere una mattina libera ma poi ieri sera ho acceso la Tv e mi sono ritrovato ancora lui. Allora ho detto, vabbene, vado e se serve la diffusione la faccio anche negli altri giorni». «Sono venuta da Lastra a Signa apposta, io la compro tutti i giorni» dice una signora con la sciarpa rossa. Un misto di amarcord e voglia di esserci è nei sorrisi e nelle parole di chi non ha nessuna intenzione di abbassare la guardia di fronte a Berlusconi: «Bisogna dare sostegno militante contro chi tenta di delegittimare il diritto alla critica» aggiunge il presidente della Toscana. La senatrice Vittoria Franco rac-

conta di essere stata «una diffonditrice dell'Unità» da studentessa universitaria. «Non mi sembrava vero venire qui in piazza. L'ho fatto perché l'Unità è l'unico giornale che dice veramente come stanno le cose, basta pubblicare tutte le bischere che quel signore ha detto negli ultimi cinque anni» ricorda Salvatore. Lei chi è? Chiede un altro signore con il fiatone di chi ha fatto una corsa per non perdersi l'appuntamento. Sono un giornalista dell'Unità: «Bene, continuate così. Mi fa piacere, molto piacere» e sorride anche lui. Sullo sfondo si vede la sagoma del presidente del consiglio comunale di Firenze Eros Cruccolini, con l'assessore Riccardo Nencini. «Il Papa quando parla di Eros si riferisce a me?» dice Cruccolini rivol-

gendosi a Sergio Staino con una battuta. Anche il disegnatore di Bobo è in piazza: «Ce ne vogliono tante di domeniche come queste» commenta mentre squilla il suo cellulare: prima Lella Costa e poi Paolo Hendel parlano con lui al telefono. Non ce la faranno ad essere in piazza della Signoria ma hanno voluto far sentire la loro vicinanza. Oltre duecento le copie vendute in un battibaleno: «È stata una buona risposta del gente» osserva Michele Morrocchi, segretario cittadino della Quercia. Tutto lo stato maggiore dei Ds era alla diffusione straordinaria: «È uno sforzo del nostro partito per difendere l'Unità dagli attacchi e dagli insulti di un uomo ormai politicamente disperato» spiega il segretario

metropolitano Ds, Auzzi. Il segretario regionale Filippeschi è nella sezione di Porto a Mare a Pisa, a Firenze c'è il coordinatore della segreteria toscana Manciuoli: «È importante essere qui in questi giorni in cui si rimette in discussione anche la par condicio». Manca Vasco Errani, ma ci invia un messaggio: «L'attacco di Berlusconi è la migliore "certificazione di qualità" per l'Unità... L'Unità ci parla ogni giorno di un paese dove la distribuzione del reddito è iniqua, dove sono cresciute le differenze, dove i servizi non funzionano, dove i pendolari devono affrontare un calvario quotidiano... Continuate a raccontarlo così, il paese: la vostra verità è più forte delle minacce di Berlusconi».